

**Grillo e la Raggi denunciano oscure manovre: due torce e un filo a casa del collaboratore del vicesindaco**

# Una finta «bomba» a casa del grillino

■ La denuncia è arrivata in tarda serata dal blog del leader del Movimento 5 Stelle. In un messaggio congiunto Beppe Grillo e il sindaco di Roma Capitale, Virginia Raggi, annunciano che è stato ritrovato «un

ordigno a casa di un collaboratore della giunta». In realtà si tratta di tre torce legate con un nastro adesivo e un filo sporgente.

**Mancinelli** → a pagina 17

**In centro** L'innescò, innocuo, composto da tre torce legate con nastro isolante e un filo sporgente. Nessun biglietto

## Finta bomba a casa di un collaboratore di Frongia

### I vertici sul blog

### Grillo e Raggi avvertono:

### grazie polizia, non ci fermerete

■ Tre pile grandi con un filo a penzolini, tenute insieme con del nastro adesivo nero. Il finto ordigno è stato trovato ieri sera sul davanzale di una finestra al primo piano di una palazzina in centro. Non una lettera, non un riferimento all'inquilino dell'appartamento, un dipendente del Comune, avvocato attivista del Movimento 5 Stelle. Le prime indiscrezioni fanno il nome di un collaboratore del vicesindaco Daniele Frongia, che avrebbe lavorato al dossier Olimpiadi, ma dal Sindaco Virginia Raggi, passando per assessori e consiglieri, regna il silenzio più assoluto. Gli agenti della Digos, impegnati nelle indagini, non si sbilanciano sull'atto intimidatorio. Le telecamere di videosorveglianza in prossimità del palazzo potrebbero aver ripreso il momento in cui la finta bomba è stata piazzata. Non risulta al momento con certezza che il grillino sia il destinatario dell'innocuo ordigno, sebbene il padre fondatore del Movimento, Beppe Grillo, si sia affrettato a riportare la notizia in apertura del proprio blog, precisando che «le forze dell'ordine hanno valutato il messaggio come un atto intimidatorio». Un ordigno non ci fermerà, titola la notizia condivisa senza alcuna aggiunta dal primo cittadino di Roma. «Nessuno deve restare indietro - firmano Grillo e Raggi insieme - nessuno deve rimanere solo. Uno di noi, un cittadino, un collaboratore della giunta

M5S di Roma, è stato oggetto di una minaccia inaccettabile in un Paese civile. Diamo fastidio a qualcuno - si legge qualche riga più giù - chiediamo al Ministro dell'Interno di intervenire quanto prima. Intanto, però, non dobbiamo lasciarci spaventare. Dobbiamo fare quadrato attorno a chi di noi viene attaccato, perché siamo una comunità unita che affronta i problemi insieme. Nessuno deve essere lasciato solo». Nemmeno l'ombra del nome del malcapitato, però, al punto da aver insospettito non pochi tra i lettori della pagina del Sindaco, dove è apparsa la notizia. «Mettilo nome - commenta Francesco, rivolgendosi alla Raggi - qualsiasi cretino può inventarsi una "notizia" simile. Voglio riscontri». E ancora: «Ma si può sopportare un sindaco di tutti i romani, gialli, rossi, verdi e blu, tutti, che comunica con i suoi cittadini non attraverso i siti istituzionali ma attraverso siti di una Srl? - scrive Orietta - ma vi sembra una cosa normale? Un sindaco che fa guadagnare un privato per comunicazioni ufficiali. Ma neanche nel Burundi accadono queste cose».

